

Teatro La Cometa**Tra Darwin e Mark Twain
Lucia Poli diventa Eva****RODOLFO DI GIAMMARCO**

STA tra *L'evoluzione della specie* scritto da Charles Darwin nel 1859 e *Il diario di Adamo ed Eva* composto da Mark Twain nel 1906, sta tra la rivoluzionaria tesi scientifica che fece discendere l'uomo dalla scimmia attraverso la selezione naturale e un'opera leggera ma fortemente ironica sui nostri più lontani e mitici progenitori, e da un punto di vista squisitamente scenico potremmo riassumere che sta tra una letteratura biologica e una drammaturgia caustica, il lavoro con cui Lucia Poli si propone da stasera al teatro La Cometa, con titolo mediatore e onnicomprensivo, *Il diario di Eva, o come Darwin ci cacciò dall'Eden*. Lo spettacolo reca la firma di Angelo Savelli, è liberamente ispirato ai suddetti Twain e Darwin, affianca alla protagonista Stefano Gragnani e Simone Faucci, ed è prodotto da Pupi e Fresedde - Teatro di Rifredi. A differenza di quanto fece Valeria Moriconi ispirandosi soltanto a Twain in una sorta di spiaggia esotica e mondana d'un tempo odierno indefinito, l'impresa di Lucia Poli sembra soprattutto incline ad evocare (stando alle immagini che circolano della messinscena) la calligrafica e maligna atmosfera di un racconto d'antan, di un pastiche verbale d'una personalità femminile ottocentesca che è cittadina del fin de siècle, una condizione insomma adattissima alla verve, alla brillantezza impegnata, all'anglosassone (e toscano) piacere per l'aforisma che è sempre stato proprio di un'attrice esploratrice di autori, di matasse dispotiche, di intrighi romanzati dell'umanità. Ovvio, poi, che le incursioni, i paradossi, il selvaticume della "prima donna" del mondo si sposino a meraviglia con gli umorismi, con gli epigrammi, con l'arguzia teatrale e narrativa di una "primadonna" dei palcoscenici dei giorni nostri. Il sangue della stirpe dei fratelli Poli non mente.

Teatro La Cometa via del Teatro Marcello 4, tel. 06.6784380. Da stasera al 15 marzo

La calligrafica atmosfera di un racconto d'antan e il pastiche verbale di una personalità femminile ottocentesca. E buon sangue non mente



Lucia Poli in "Il diario di Eva"

